

Il Presidente

Prot. n. 70/13

Ill.mi Presidente e Consiglieri dell'Ordine
degli Avvocati

Ill.mo Presidente della Camera Civile
LORO SEDI
VENEZIA

Caro Presidente, Cari Consiglieri,

trattandosi di questione di rilevante importanza e di interesse generale, si allega copia della risposta del Presidente Vicario della Corte, dott. Rossi, alla lettera inviata dall'O.U.A. con riferimento ai problemi registratisi presso la medesima Corte anche in occasione della recente astensione.

Ad avviso dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura una simile risposta non pare condivisibile.

In essa non si pone minimamente in dubbio che quello di astenersi sia un diritto del legale e che, ove detto diritto venga esercitato nell'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari, non vi sia spazio per diverse soluzioni.

Al tempo stesso, però, si giustifica l'accaduto - che viene peraltro circoscritto all'unica ipotesi della riserva della decisione da parte della Corte in presenza della dichiarazione di astensione di una delle parti - sul presupposto che, comunque, l'avvocato astenuto non avrebbe potuto mutare le proprie conclusioni (e già al riguardo basterebbe chiedersi la ragione per la quale il legislatore abbia voluto riservare all'incombente una specifica udienza).

Soprattutto, però, si afferma che il provvedimento di riservare ugualmente la decisione è stata assunto in considerazione del "diritto della parte rappresentata dall'Avvocato non astenuto, certamente di non minore valenza costituzionale, ad ottenere, dopo annosi rinvii, una decisione in tempi brevi, senza dover sottostare ad un ulteriore rinvio che, tenuto conto dell'affollamento dei ruoli, sarebbe stato necessariamente <annoso>".

Il Presidente

Orbene, rammentato che, da molto tempo, rinvii "annosi" sono subiti dai legali veneti e non e dai loro clienti, resta il fatto che, con tale irrituale modo di procedere, la Magistratura interviene su un diritto che, sempre che esercitato nelle forme e nei termini previsti, non può subire compressioni esterne di sorta.

Trattandosi di questione che investe direttamente funzioni e prerogative dell'Avvocatura, l'Organismo Unitario reputa che a tale risposta debba seguire una nuova presa di posizione da parte di ogni componente dell'Avvocatura.

Allo scopo, nel segnalare quanto precede per le iniziative che, a Vostra volta, riterrete di assumere, si chiede anche di conoscere se i predetti, spiacevoli episodi si siano verificati unicamente nei termini indicati o anche in occasione di altre udienze.

Tanto, in base alle indicazioni che potrete ottenere dai Vostri iscritti.

In attesa, ringraziandoVi anticipatamente per la preziosa collaborazione, Vi inviamo i più cordiali saluti.

- Avv. Nicola Marino -

Roma, 19 luglio 2013